

Mici, il piccolo mostro

(Excerpt in Italian)

Translated by: Patrizia Raveggi

Contact of the translator: patrizia.raveggi@gmail.com

Il piccolo mostro Mici, appollaiato sullo scaffale del negozio, faceva finta di essere un giocattolo come tutti gli altri. Fu allora che mio zio Zlatko entrò, voleva scegliere un regalo per il mio compleanno.. Gli piacque quel giocattolo coperto di lunghi peli rosa, con grandi occhi verdi e braccia e gambe corte corte. Comprò Mici. La sera, quando gli ospiti della festa di compleanno se ne furono andati, io sistemai Mici sul comodino. E lei cominciò a girare gli occhi e a muovere le orecchie. "Ma allora.... sei viva!" esclamai. "No, non sono Viva, sono Mici! E ti dico la verità, Šimen, non è che dormire sul comodino sia poi tanto comodo. Non potrei dormire con te?

Così l'ho presa con me, l'ho coperta ben bene e ci siamo addormentati.

Quella notte ho riposato poco, perché Mici continuava ad agitarsi, mi si era infilata tra le gambe, e poi mi respirava nelle orecchie, poi mi è strisciata dietro il pigiama e alla fine mi ha tirato via la coperta. Un vero mostro, anche se piccolo.

Ecco perché stamattina le ho fatto un letto in una scatola di scarpe. Ci ho appiccicato tante figurine e ho aggiunto una copertina e un piccolo cuscino.

"Mici, ti piace?" le ho chiesto.

"È bello!" ha detto Mici, è scivolata sotto la coperta, l'ha scaraventata dall'altro lato della stanza, si è messa a ridere ed è corsa in bagno. Oops! Non posso lasciarla andare da sola in bagno! Le sono corso dietro.

COMPITO A CASA p.30- 31

Dovevo scrivere un tema dal titolo *Il mio giocattolo preferito*. Ero seduto davanti al quaderno aperto. Riflettevo se scrivere sui dadi oppure sull'auto con il telecomando o addirittura su Mici.

Ho iniziato:

Il mio giocattolo preferito è il mostro Mici. Ha occhi grandi e un morbido mantello, non porta occhiali. Dorme in una scatola da scarpe. L'ho ricevuta per il mio compleanno. Un regalo di mio zio Zlatko.

Ho smesso di scrivere perché Mici mi tirava per la manica.

"Ho sete, voglio bere!"

"Vuoi del cacao?"

"No, succo di frutta!"

"Il succo è finito!"

"Perché?"

"Lo abbiamo bevuto tutto."

"Perché?"

"Perché avevamo sete!"

"Perché?"

"Perché sì."

"Vai al *nicassio* e compralo!"

"Si dice negozio. Bevi il cacao, non c'è più succo."

"Perché?"

"Oh, basta, smettila, mostriciattolo!" ho detto. Le ho preparato il cacao e ho finito il compito a casa:

A volte scoccia proprio, ma non si può spegnere perché non va a pile.